

ENTE D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE TERAMANO N. 5

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE COMMISSARIALE

N. 17

OGGETTO: *Quantificazione partite pregresse. Analisi degli scostamenti relativi ai periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo del Settore. Art. 31, Allegato A, Delibera AEEGSI n.643/2013. PRESA D'ATTO.*

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **otto** del mese di **agosto**, in Teramo, alla Via Roma:

<p>IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Ing. Pierluigi Caputi</p>

CONSIDERATO:

CHE con la deliberazione 74/2012/R/IDR, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e l'avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici;

CHE nell'ambito di tale procedimento, l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica due documenti (documenti per la consultazione 204/2012/R/IDR del 22 maggio 2012 e 290/2012/R/IDR del 12 luglio 2012) per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici ed ha organizzato una serie di seminari al fine di raccogliere i commenti e le osservazioni di tutti i soggetti interessati;

CHE con la deliberazione 347/2012/R/IDR sono stati posti in capo ai Gestori del Servizio idrico integrato alcuni obblighi di invio dei dati rilevanti ai fini della definizione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013;

CHE in esito all'attività di analisi e allo svolgimento di un ampio processo partecipativo è stata approvata la deliberazione 585/2012/R/IDR, che ha dettagliato il metodo tariffario transitorio MTT per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013. Il provvedimento è stato completato con la deliberazione 73/2013/R/IDR, che ha approvato le linee guida per la verifica dell'aggiornamento del Piano economico-finanziario del Piano d'Ambito e, successivamente, con l'approvazione, in data 28 febbraio 2013, della deliberazione 88/2013/R/IDR, che ha dettagliato il metodo tariffario transitorio MTC per le gestioni ex-CIPE, introducendo anche modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR;

CHE l'Autorità, a seguito delle proposte e dei calcoli tariffari ricevuti e alla luce della emersa necessità di specifici approfondimenti istruttori, indispensabili all'approvazione delle tariffe predisposte, con deliberazione 271/2013/R/IDR ha conferito mandato al Direttore della Direzione Sistemi Idrici (DSID) a richiedere tutte le informazioni e gli elementi di valutazione utili allo svolgimento degli approfondimenti ritenuti necessari nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle singole tariffe;

CHE al fine di individuare i più efficaci strumenti regolatori che possano consentire di allineare il sistema infrastrutturale nazionale agli standard definiti in ambito europeo e agli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa, previsti sul territorio, l'Autorità ha posto in consultazione, con il documento per la consultazione 339/2013/R/IDR, elementi conoscitivi e criteri guida per la selezione degli investimenti necessari al settore, nell'ambito dell'articolato sistema di competenze previsto nel comparto (Autorità di Distretto per la gestione delle acque, Regioni per la loro tutela, ATO per l'erogazione del servizio idrico integrato);

CHE con il documento per la consultazione 356/2013/R/IDR, l'Autorità, al fine di conseguire gli obiettivi delineati dalle competenti amministrazioni, ha prospettato un nuovo approccio per una regolazione asimmetrica ed innovativa, che porti a compimento il primo periodo di regolazione tariffaria, esplicitando la relazione tra identificazione degli obiettivi, selezione degli interventi necessari e riflessi in termini di entità dei corrispettivi ed attese di miglioramento di efficienza degli operatori, prefigurando contestualmente la possibilità di prevedere schemi regolatori adottabili da parte degli Enti d'Ambito, o dagli altri soggetti competenti alla predisposizione tariffaria, in funzione dei citati obiettivi specifici dai medesimi prefissati;

CHE con deliberazione 459/2013/R/IDR, al fine di favorire ed accelerare gli investimenti nelle infrastrutture più urgenti per il territorio, l'Autorità ha introdotto alcune integrazioni al metodo tariffario transitorio per i servizi idrici per gli anni 2012 e 2013, attribuendo ulteriori facoltà agli Enti d'Ambito, da esercitare qualora ricorrano determinate condizioni e in coerenza con gli obiettivi specifici che gli investimenti programmati intendono perseguire, alla luce delle priorità comunitarie, nazionali e locali;

CHE tenendo conto delle osservazioni e proposte già raccolte nell'ambito del documento per la consultazione 356/2013/R/IDR, nel documento per la consultazione 550/2013/R/IDR, l'Autorità ha puntualmente illustrato i propri orientamenti in ordine al completamento del pacchetto recante la regolazione tariffaria dei servizi idrici (*Metodo Tariffario Idrico - MTT*), superando la logica transitoria della metodologia di riconoscimento dei costi a fini tariffari e facendo evolvere il MTT e il MTC, opportunamente adeguati ed integrati, in una prospettiva di più lungo termine e prevedendo per gli anni 2014 e 2015 un periodo di consolidamento, disciplinato sulla base di schemi regolatori;

PRESO ATTO della Deliberazione AEEG n.643/2013/R/idr con la quale l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico ha approvato il Metodo Tariffario Idrico completando il primo periodo regolatorio 2012-2015;

CONSIDERATO:

CHE con la Deliberazione AEEG n. 643/2013/R/idr l'Autorità ha definito gli schemi regolatori necessari ad adottare la tariffa del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2014-2015 nonché congruare, laddove necessario, quella del 2012-2013;

CHE con la Deliberazione AEEG n. 643/2013/R/idr e relativi allegati l'Autorità ha:

- Recato disposizioni per la determinazione dei costi riconosciuti per lo svolgimento dei seguenti servizi di pubblica utilità:

- a) captazione, anche a usi multipli;
- b) adduzione, anche a usi multipli;
- c) potabilizzazione;
- d) vendita di acqua all'ingrosso;
- e) distribuzione e vendita di acqua agli utenti finali;
- f) fognatura nera e mista, vendita all'ingrosso del medesimo servizio e raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano;
- g) depurazione e vendita all'ingrosso del medesimo servizio, anche ad usi misti civili e industriali;
- h) misura.

- Definito l'ambito dei soggetti a cui si applica il provvedimento;

- Definito le seguenti componenti di costo del servizio:

- a) costi delle immobilizzazioni, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di ammortamento a restituzione dell'investimento;
- b) costi operativi, intesi come la somma dei costi operativi endogeni alla gestione, dei costi afferenti l'energia elettrica, le forniture all'ingrosso, gli oneri relativi a mutui e canoni riconosciuti agli enti locali e delle altre componenti di costo;
- c) eventuale componente di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- d) componente relativa ai costi ambientali e della risorsa;
- e) componente relativa ai conguagli.

- Definito il moltiplicatore tariffario δ di ciascun anno a , determinato ai sensi dell'articolo 4 dell'Allegato A, in base al rapporto tra i costi riconosciuti e la valorizzazione, in termini di tariffe rilevate ad inizio 2012, dei volumi relativi all'anno $(a-2)$, tenendo conto degli eventuali effetti delle altre attività idriche;
- Chiarito il limite massimo alla variazione del moltiplicatore tariffario δ , per ciascun anno a di cui al citato articolo 4 dell'Allegato A, tenendo conto dell'inflazione programmata, di un fattore K e dello schema regolatorio, di cui al successivo articolo 4.
- Confermato che i corrispettivi applicati all'utenza sono determinati applicando il moltiplicatore tariffario δ di cui al precedente comma 3.1 alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria dell'anno base 2012. Tale struttura tariffaria, negli anni 2014 e 2015, può essere variata seguendo le modalità e nei limiti indicati nel Titolo 9 dell'Allegato A alla presente deliberazione, ad invarianza di gettito tariffario.
- Confermato che laddove gli Enti d'Ambito o gli altri soggetti competenti ritengano necessario, per assicurare il raggiungimento degli specifici obiettivi programmati, il superamento del limite di cui al precedente comma 3.2, possano presentare motivata istanza all'Autorità secondo la procedura di cui al successivo Articolo 5.
- Definito gli Schemi regolatori necessari all'approvazione del MTI, corrispondente all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria, che l'Ente d'Ambito o altro soggetto competente propone all'Autorità ai fini della relativa approvazione. Tale schema è composto dai seguenti atti:
 - a) il programma degli interventi (PDI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D.Lgs. 152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;
 - b) il Piano Economico Finanziario (PEF), che ai fini della presente deliberazione rileva limitatamente al Piano tariffario e dal Rendiconto finanziario, redatti in base all'Allegato A, prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario di cui al comma 3.1 e del vincolo ai ricavi del gestore;
 - c) la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento;

RICHIAMATA la Determinazione del Direttore dell'Ente d'Ambito con la quale si è provveduto, entro il 30.06.2014 a quantificare le partite pregresse mediante l'analisi degli scostamenti relativi ai periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo del Settore;

PRESO ATTO del procedimento di consultazione del Gestore Ruzzo Reti S.p.A. avviato in proposito avviato dall'Ente d'Ambito con nota prot. 288/U del 04/07/2014 mediante trasmissione del relativo documento di analisi;

PRESO ATTO altresì che nonostante il termine del 14/07/2014 assegnato al Gestore, soltanto in data 25/07/2014 sono pervenute indicazioni o osservazioni da parte del Gestore medesimo;

RITENUTO utile tuttavia, anche alla luce della problematica situazione finanziaria della società Ruzzo Reti Spa, procedere all'esame delle osservazioni pervenute;

VISTO il Documento integrativo delle Partite pregresse rimesso dall'ANEA in data 07/08/2014 contenente le controdeduzioni dell'Ente d'Ambito Teramano e con il quale sono state aggiornati gli importi relativi alle Partite pregresse di cui alla Determinazione dirigenziale n. 13 del 30/06/2014;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Ente d'Ambito Teramano n. 13 del 30/06/2014;

VISTO il D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 ;

VISTE le Leggi Regione Abruzzo n. 2/1997 e n. 9/2011;

VISTA la Deliberazione AEEGSI n.643/2013;

VISTO l'art. 31 e 32 dell'allegato A alla Deliberazione AEEGSI n.643/2013;

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO**, per quanto di competenza, della Determinazione del Direttore dell'Ente d'Ambito Teramano n. 13 del 30/06/2014 avente ad oggetto "*Quantificazione partite pregresse. Analisi degli scostamenti relativi ai periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo del Settore. Art.31, Allegato A, Delibera AEEGSI n.643/2013*", qui materialmente allegata;

2. **DI PRENDERE ATTO** altresì, del documento allegato avente ad oggetto "Partite Pregresse - Documento integrativo" redatto dal gruppo di Lavoro dell'ANEA su incarico dell'Ente d'Ambito, **con il quale sono stati aggiornati gli importi relativi alle Partite Pregresse per un totale di € 5.107.282 quale credito verso la regolazione;**

3. **DI CONFERMARE** il contenuto di cui alla Determina dirigenziale n. 13 del 30/06/2014 ed i valori conguaglio/decurtazioni così come riportati nella Determinazione sopra richiamata come integrati dal documento di cui al punto 2. Della presente deliberazione, e, al fine di favorire la massima trasparenza, obbligare il soggetto gestore a rispettare le previsioni dell'art. 31, comma 2, dell'Allegato A, della Delibera AEEGSI 643/2013;

4. **DI TRASMETTERE** all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico, quale comunicazione prevista dall'art.31 dell'Allegato A della Deliberazione AEEGSI n. 643/2001, la quantificazione delle partite pregresse per i periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle competenze in materia ;

5. **DI DISPORRE** che il presente provvedimento, sarà trasmesso all'ASSI quale informativa per i Comuni dell'Assemblea;

6. **DI DISPORRE** la pubblicazione sul sito web dell'Ente del presente provvedimento per almeno 60 giorni.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. 267 del 18.08.2000.



**IL DIRETTORE GENERALE
ING. PASQUALE CALVARESE**

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of vertical and diagonal strokes, positioned to the right of the stamp and the printed name.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Attesa l'urgenza

DELIBERA

DI RENDERE il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.



ENTE D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 5 TERAMANO
Direttore Generale

DETERMINAZIONE

Numero 13 del 30/06/2014

Registro Generale n. 97 del 30/06/2014

OGGETTO: Quantificazione partite pregresse. Analisi degli scostamenti relativi ai periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo del Settore. Art.31, Allegato A, Delibera AEEGSI n.643/2013.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, ed in particolare:

- l'articolo 107 sulle funzioni di competenza dirigenziale;
- l'articolo 151 sull'esecutività delle determinazioni che comportano impegni di spesa;
- gli articoli 183 e 191 sulle modalità di assunzione degli impegni di spesa;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTA la Legge Regionale n.09 del 12.04.2011 avente ad oggetto "*Norme in materia di servizio idrico integrato*";

RICHIAMATA la propria determinazione n. 3 del 28/02/2014 (R.G. n. 26/2014) con la quale venivano affidati all'A. N. E.A. (Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito) con sede in Corso d'Italia n. 83 – Roma, i servizi e le attività finalizzate alla predisposizione del Piano degli Investimenti, del Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito, dell'Analisi e definizione degli scostamenti e recupero partite pregresse;

RICHIAMATA la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (di seguito: Autorità) 1 marzo 2012, 74/2012/R/IDR, recante "Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e per l'avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici" (di seguito: deliberazione 74/2012/R/IDR);

RICHIAMATO il documento per la consultazione 204/2012/R/IDR del 22 maggio 2012, recante "Consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici" (di seguito: documento per la consultazione 204/2012/R/IDR) nonché il documento per la consultazione 290/2012/R/IDR, del 12 luglio 2012, dal tema "Consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici – Il metodo tariffario transitorio" (di seguito: documento per la consultazione 290/2012/R/IDR);

VISTA la deliberazione dell'Autorità 2 agosto 2012, 347/2012/R/IDR, recante "Definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato", come integrata e modificata dalle deliberazioni 412/2012/R/IDR e 485/2012/R/IDR (di seguito: deliberazione 347/2012/R/IDR);

RICHIAMATA la deliberazione dell'Autorità 28 dicembre 2012, 585/2012/R/IDR, recante "Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013" ed il suo Allegato A recante "Regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni conformi alla legge 36/94 e al d.lgs. 152/06 e per la vendita di servizi all'ingrosso" (di seguito: deliberazione 585/2012/R/IDR);

VISTA la deliberazione dell'Autorità 21 febbraio 2013, 73/2013/R/IDR, recante "Approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico-finanziario del piano d'ambito e modifiche alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 585/2012/R/IDR" (di seguito: deliberazione 73/2013/R/IDR);

VISTA la deliberazione dell'Autorità 21 marzo 2013, 110/2013/R/IDR, recante "Avvio di procedimento per il riconoscimento del valore residuo degli investimenti alla scadenza delle concessioni e delle conseguenti modifiche degli atti che regolano il servizio idrico" (di seguito: deliberazione 110/2013/R/IDR);

VISTA la deliberazione dell'Autorità 21 marzo 2013, 117/2013/R/IDR, recante "Avvio di procedimento per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito" (di seguito: deliberazione 117/2013/R/IDR);

RICHIAMATO il documento per la consultazione 356/2013/R/IDR, del 1 agosto 2013, recante "Consultazione pubblica in materia di regolazione tariffaria dei servizi idrici" (di seguito: documento per la consultazione 356/2013/R/IDR);

VISTA la deliberazione dell'Autorità 17 ottobre 2013, 459/2013/R/IDR, recante "Integrazione del metodo tariffario transitorio dei servizi idrici nonché delle linee guida per l'aggiornamento del piano economico finanziario" (di seguito: deliberazione 459/2013/R/IDR);

RICHIAMATO il documento per la consultazione 550/2013/R/IDR, del 28 novembre 2013, recante "Provvedimenti tariffari, in materia di servizi idrici, relativi al primo periodo regolatorio 2012-2015, per il riconoscimento dei costi e la definizione di ulteriori misure a completamento della disciplina" (di seguito: documento per la consultazione 550/2013/R/IDR);

CONSIDERATO che con la deliberazione 74/2012/R/IDR, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e l'avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici;

CONSIDERATO:

CHE nell'ambito di tale procedimento l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica due documenti (documenti per la consultazione 204/2012/R/IDR del 22 maggio 2012 e 290/2012/R/IDR del 12 luglio 2012) per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici ed ha organizzato una serie di seminari al fine di raccogliere i commenti e le osservazioni di tutti i soggetti interessati;

CHE con la deliberazione 347/2012/R/IDR sono stati posti in capo ai gestori del servizio idrico integrato alcuni obblighi di invio dei dati rilevanti ai fini della definizione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013;

CHE in esito all'attività di analisi e allo svolgimento di un ampio processo partecipativo è stata approvata la deliberazione 585/2012/R/IDR, che ha dettagliato il metodo tariffario transitorio MTT per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013. Il provvedimento è stato completato con la deliberazione 73/2013/R/IDR, che ha approvato le linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico-finanziario del Piano d'Ambito e, successivamente, con l'approvazione, in data 28 febbraio 2013, della deliberazione 88/2013/R/IDR, che ha dettagliato il metodo tariffario transitorio MTC per le gestioni ex-CIPE, introducendo anche modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR;

CHE l'Autorità, a seguito delle proposte e dei calcoli tariffari ricevuti ed alla luce della emersa necessità di specifici approfondimenti istruttori, indispensabili all'approvazione delle tariffe predisposte, con deliberazione 271/2013/R/IDR ha conferito mandato al Direttore della Direzione Sistemi Idrici (DSID) a richiedere tutte le informazioni e gli elementi di valutazione utili allo svolgimento degli approfondimenti ritenuti necessari nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle singole tariffe;

CHE al fine di individuare i più efficaci strumenti regolatori che possano consentire di allineare il sistema infrastrutturale nazionale agli standard definiti in ambito europeo e agli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa, previsti sul territorio, l'Autorità ha posto in consultazione, con il documento per la consultazione 339/2013/R/IDR, elementi conoscitivi e criteri guida per la selezione degli investimenti necessari al settore, nell'ambito dell'articolato sistema di competenze previsto nel comparto (Autorità di Distretto per la gestione delle acque, Regioni per la loro tutela, ATO per l'erogazione del servizio idrico integrato);

CHE con il documento per la consultazione 356/2013/R/IDR, l'Autorità, al fine di conseguire gli obiettivi delineati dalle competenti amministrazioni, ha prospettato un nuovo approccio per una regolazione asimmetrica ed innovativa, che porti a compimento il primo periodo di regolazione tariffaria, esplicitando la relazione tra identificazione degli obiettivi, selezione degli interventi necessari e riflessi in termini di entità dei corrispettivi ed attese di miglioramento di efficienza degli operatori, prefigurando contestualmente la possibilità di prevedere schemi regolatori adottabili da parte degli Enti d'Ambito, o dagli altri soggetti competenti alla predisposizione tariffaria, in funzione dei citati obiettivi specifici dai medesimi prefissati;

CHE con deliberazione 459/2013/R/IDR, al fine di favorire ed accelerare gli investimenti nelle infrastrutture più urgenti per il territorio, l'Autorità ha introdotto alcune integrazioni al metodo tariffario transitorio per i servizi idrici per gli anni 2012 e 2013, attribuendo ulteriori facoltà agli Enti d'Ambito, da esercitare qualora ricorrano determinate condizioni e in coerenza con gli obiettivi specifici che gli investimenti programmati intendono perseguire, alla luce delle priorità comunitarie, nazionali e locali;

CHE tenendo conto delle osservazioni e proposte già raccolte nell'ambito del documento per la consultazione 356/2013/R/IDR, nel documento per la consultazione 550/2013/R/IDR, l'Autorità ha puntualmente illustrato i propri orientamenti in ordine al completamento del pacchetto recante la regolazione tariffaria dei servizi idrici (*Metodo Tariffario Idrico - MTT*), superando la logica transitoria della metodologia di riconoscimento dei costi a fini tariffari e facendo evolvere il MTT e il MTC, opportunamente adeguati ed integrati, in una prospettiva di più lungo termine e

prevedendo per gli anni 2014 e 2015 un periodo di consolidamento, disciplinato sulla base di schemi regolatori;

PRESO ATTO della Deliberazione AEEG n.643/2013/R/idr con la quale l'Autorità per l'Energia elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico ha approvato il Metodo Tariffario Idrico completando il primo periodo regolatorio 2012-2015;

CONSIDERATO:

CHE con la Deliberazione AEEG n. 643/2013/R/idr l'Autorità ha definito gli schemi regolatori necessari ad adottare la tariffa del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2014-2015 nonché conguagliare, laddove necessario, quella del 2012-2013;

CHE con la Deliberazione AEEG n. 643/2013/R/idr e relativi allegati l'Autorità ha:

▶ **Recato** disposizioni per la determinazione dei costi riconosciuti per lo svolgimento dei seguenti servizi di pubblica utilità:

- a) captazione, anche a usi multipli;
- b) adduzione, anche a usi multipli;
- c) potabilizzazione;
- d) vendita di acqua all'ingrosso;
- e) distribuzione e vendita di acqua agli utenti finali;
- f) fognatura nera e mista, vendita all'ingrosso del medesimo servizio e raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano;
- g) depurazione e vendita all'ingrosso del medesimo servizio, anche ad usi misti civili e industriali;
- h) misura.

▶ **Definito** l'ambito dei soggetti a cui si applica il provvedimento;

▶ **Definito** le seguenti componenti di costo del servizio:

- a) costi delle immobilizzazioni, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di ammortamento a restituzione dell'investimento;
- b) costi operativi, intesi come la somma dei costi operativi endogeni alla gestione, dei costi afferenti l'energia elettrica, le forniture all'ingrosso, gli oneri relativi a mutui e canoni riconosciuti agli enti locali e delle altre componenti di costo;
- c) eventuale componente di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- d) componente relativa ai costi ambientali e della risorsa;
- e) componente relativa ai conguagli.

▶ **Definito** il moltiplicatore tariffario δ di ciascun anno a , determinato ai sensi dell'articolo 4 dell'Allegato A, in base al rapporto tra i costi riconosciuti e la valorizzazione, in termini di tariffe rilevate ad inizio 2012, dei volumi relativi all'anno $(a-2)$, tenendo conto degli eventuali effetti delle altre attività idriche;

▶ **Chiarito** il limite massimo alla variazione del moltiplicatore tariffario δ per ciascun anno a di cui al citato articolo 4 dell'Allegato A, tenendo conto dell'inflazione programmata, di un fattore K e dello schema regolatorio, di cui al successivo articolo 4.

▶ **Confermato** che i corrispettivi applicati all'utenza sono determinati applicando il moltiplicatore tariffario δ di cui al precedente comma 3.1 alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria dell'anno base 2012. Tale struttura tariffaria, negli anni 2014 e 2015, può essere variata seguendo le modalità e nei limiti indicati nel Titolo 9 dell'Allegato A alla presente Determina, ad invarianza di gettito tariffario.

▶ **Confermato** che laddove gli Enti d'Ambito o gli altri soggetti competenti ritengano necessario, per assicurare il raggiungimento degli specifici obiettivi programmati, il superamento

del limite di cui al precedente comma 3.2, possano presentare motivata istanza all'Autorità secondo la procedura di cui al successivo Articolo 5.

↳ **definito** gli Schemi regolatori necessari all'approvazione del MTI, corrispondente all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria, che l'Ente d'Ambito o altro soggetto competente propone all'Autorità ai fini della relativa approvazione. Tale schema è composto dai seguenti atti:

a) il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;

b) il piano economico finanziario (PEF), che ai fini della presente deliberazione rileva limitatamente al Piano tariffario e dal Rendiconto finanziario, redatti in base all'Allegato A, prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario di cui al comma 3.1 e del vincolo ai ricavi del gestore;

c) la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento

RICHIAMATA la Deliberazione del Commissario Unico Straordinario dell'Ente d'Ambito Teramano, n. 03 del 05.03.2012 con la quale è stato approvato il documento di revisione e sono stati analizzati gli scostamenti tra programmato e consuntivo per le annualità 2003+2008, secondo il metodo normalizzato (D.M. 01.08.1996);

RICHIAMATA la Deliberazione del Commissario Unico Straordinario dell'Ente d'Ambito Teramano, n. 10 del 27/05/2013 con la quale sono stati validati i dati necessari alla definizione della tariffa del servizio secondo il metodo MTT (Deliberazione AEEG n.585/2012/R/idr);

RICHIAMATA la Deliberazione del Commissario Unico Straordinario dell'Ente d'Ambito Teramano n. 29 del 18/12/2013 con la quale è stato approvato il Piano Economico Finanziario così come previsto dalla Deliberazione AEEG n. 73/2013/R/idr;

CONSIDERATO CHE, come avvenuto anche in precedenza, l'Ente d'Ambito, in considerazione dei tempi connessi all'esecuzione degli atti richiesti dall'AEEG e del crescente insorgere di compiti e procedimenti che regolano l'attività istituzionale dell'Ente, ha ritenuto necessario, al fine di evitare di incorrere in procedimenti di infrazione e /o sanzionatori, di avvalersi della collaborazione dell'ANEA per la definizione di quanto previsto dalla Deliberazione AEEG SI n.643/2013/R/idr;

CONSIDERATO CHE l'ANEA, a seguito di un lavoro congiunto con gli Uffici dell'Ente d'Ambito, in particolare con il Gruppo di Lavoro, con nota prot. n. 133/2014 del 30/06/2014 ha rimesso l'analisi delle partite pregresse;

CONSIDERATO CHE, sulla base della documentazione rimessa dall'ANEA, nonché della documentazione prodotta dagli Uffici dell'Ente d'Ambito risulta necessario, in applicazione della Deliberazione AEEGSI n.643/2013 approvare il documento di definizione delle partite pregresse;

VISTO il D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 ;

VISTE le Leggi Regione Abruzzo n. 2/1997 e n. 9/2011;

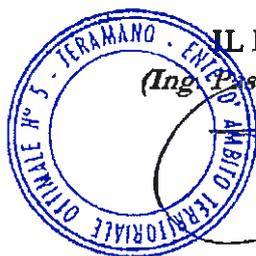
VISTA la Deliberazione AEEGSI n.643/2013;

VISTO l'art. 31 e 32 dell'allegato A alla Deliberazione AEEGSI n.643/2013;

DETERMINA

1. **DI APPROVARE** l'analisi delle partite pregresse, per le annualità 2009÷2011, nonché residui 2003÷2008, così come riportate nell'Allegato A della presente determinazione;
2. **DI APPROVARE** il valore conguaglio/decurtazioni così come riportato nell'allegato A e, al fine di favorire la massima trasparenza, obbligare il soggetto gestore a rispettare le previsioni dell'art. 31, comma 2, dell'Allegato A, della Delibera AEEGSI 643/2013;
3. **DI RINVIARE** a successivo atto/deliberazione l'eventuale modifica delle partite pregresse qualora, a seguito di audizione del Gestore del servizio si rilevino dati ulteriori incidenti sull'analisi delle voci oggetto di verifica per le annualità 2009÷2011;
4. **DI TRASMETTERE** al Commissario Unico Straordinario dell'Ente d'Ambito per gli adempimenti di competenza e al Gestore, la quantificazione delle partite pregresse per i periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI così come riportato nell'Allegato A, secondo quanto previsto dall'art.31, punti 1 e 2 della Deliberazione AEEGSI n.643/2013;
5. **DI DISPORRE** la successiva pubblicazione del presente provvedimento, per almeno 60 giorni, sul sito web dell'Ente unitamente all'atto deliberativo adottato dal Commissario unico Straordinario.

IL DIRETTORE
(Ing. Pasquale Calvarese)



Partite Pregresse

Quantificazione compiuta ai sensi della Deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR

Ente d'Ambito Teramano - Ruzzo Reti SpA

Figura 1 - Riepilogo– Credito verso la regolazione (+), debito verso la regolazione (-)

Partite pregresse	Totale
Ammortamenti	-9.454.176
Remunerazione	-1.001.541
Ricavi	3.041.101
Totale scostamenti	-7.414.616
Penalità da convenzione	-109.968
Totale partite pregresse	-7.524.584

30 giugno 2014

Indice

1.	La determinazione delle partite pregresse e la revisione del Piano di Ambito.....	3
2.	La verifica delle componenti tariffarie: costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale investito.....	3
2.1	I costi operativi	4
2.2	Il canone di concessione	7
2.3	Gli investimenti, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito	8
2.4	I ricavi.....	15
3.	Penali	17
4.	I criteri di rimborso previsti dall'MTI	18

1. La determinazione delle partite pregresse e la revisione del Piano di Ambito

Ai sensi dell'art. 31 della Deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR (di seguito MTI), gli Enti di Ambito o gli altri soggetti competenti sono chiamati a *quantificare e approvare* eventuali conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo del settore (il 31 dicembre 2011), denominate "partite pregresse". Sempre per la stessa deliberazione tali attività devono concludersi entro il *termine* del **30 giugno 2014**, condurre alla determinazione di conguagli che non siano stati già considerati ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie ed essere comunicate all'AEEGSI.

Il termine del 31 dicembre 2011 coincide peraltro con la conclusione del periodo regolatorio 2009-2011, ne consegue che la quantificazione delle partite pregresse si svolgerà sul medesimo periodo. Per quanto riguarda invece i periodi precedenti, l'Ente di Ambito Teramano ha già svolto la verifica e determinato i conguagli su ricavi e investimenti (ammortamenti e remunerazione), nonché calcolato le penali previste dalla Convenzione di affidamento. In continuità con il passato, la quantificazione delle partite pregresse 2009-2011 avviene dunque applicando la medesima metodologia.

Nel capitolo 2, saranno analizzate le componenti tariffarie sulle quali saranno calcolati gli scostamenti e, ove previsto, l'Ente d'Ambito Teramano procederà al loro recupero tra le partite pregresse.

Nel Capitolo 3, saranno invece calcolate, nello periodo di analisi 2009-2011, le penalità sugli investimenti previste dalla Convenzione di affidamento.

2. La verifica delle componenti tariffarie: costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale investito

La revisione triennale della componenti tariffarie riguarda in particolare:

- a. La verifica dei costi operativi finalizzata esclusivamente a misurare il grado di efficienza della gestione rispetto al livello dei costi determinati nel Piano di Ambito che, a titolo di efficientamento, nel periodo 2009-2011 ha annualmente previsto, in applicazione dei criteri del Metodo Tariffario Normalizzato, la riduzione dell'1% dei costi operativi riconosciuti l'anno precedente;
- b. la verifica dell'attività di investimento finalizzata all'eventuale recupero delle quote di ammortamento e remunerazione del capitale investito; nel 2011 la verifica è stata compiuta tenendo conto dell'esito del referendum del 12-13 giugno 2011, del conseguente rimborso

calcolato e deliberato dall'Ente di Ambito Teramano con la Deliberazione CUS n. 2 del 8 gennaio 2014 che, a sua volta, ha applicato la metodologia contenuta nella Deliberazione AEEGSI 273/2013/R/idr.

- c. la verifica del fatturato effettivamente conseguito rispetto al fatturato obiettivo che nel periodo 2009-2011 comprende congruagli e decurtazioni calcolati nelle precedenti revisioni tariffarie.

2.1 I costi operativi

Gli artt. 6 e 8 del D.M.LL.PP. 01-08-1996 – Metodo Normalizzato impegnano il Gestore, in base agli investimenti previsti nel Piano d'Ambito, a perseguire il costante miglioramento dell'efficienza del servizio attraverso la progressiva riduzione dei costi operativi. L'art. 8 del D.M.LL.PP. 01-08-1996 prevede che l'Ente di Ambito, ferma restando la verifica triennale, possa in qualsiasi momento rivedere straordinariamente – e quindi anche in un momento diverso dalla Fase di Revisione – il livello dei costi operativi a seguito di variazioni strutturali della produzione e della distribuzione come ad esempio in caso di modifica del perimetro di servizio.

E' sempre escluso in fase di revisione, ordinaria e straordinaria, calcolare congruagli a compensazione dello scostamento dei costi operativi sostenuti dal Gestore rispetto a quelli previsti in sede di programmazione. Per la revisione della variabile "costi operativi", l'Ente di Ambito è pertanto tenuta a seguire un criterio basato esclusivamente sulla determinazione a preventivo della variabile, svincolandosi dalla logica di partite compensative da attuare a posteriori a mero titolo di rimborso a piè di lista.

La prima verifica da compiere è l'analisi dell'andamento nel triennio dei costi operativi sostenuti da Ruzzo Reti SpA da confrontare con i costi operativi determinati in sede di programmazione nel Piano di Ambito. Ciò permette di evidenziare gli eventuali scostamenti della gestione operativa dal *budget* dei costi autorizzati dall'Ente di Ambito in applicazione dei criteri indicati nel Metodo Tariffario Normalizzato.

Dall'analisi dei dati trasmessi relativi ai bilanci societari di Ruzzo Reti SpA, si prendono a riferimento le categorie di costo previste all'art. 3.1 del DMLLPP 01/08/1996 – Metodo Tariffario Normalizzato, di seguito elencate:

- B6. Costo per materie di consumo e merci (al netto di resi abbuoni e sconti);
- B7. Costi per servizi;
- B8. Costi per godimento di beni di terzi;

- B9. Costo del personale;
- B11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12. Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
- B13. Altri accantonamenti;
- B14. Oneri diversi di gestione.

Sono le stesse categorie utilizzate per la definizione dei costi operativi di progetto del Piano di Ambito e il punto di partenza per la determinazione dei costi operativi eligibili ai fini tariffari.

Analizzando i bilanci, Ruzzo Reti SpA ha sostenuto nel periodo 2009-2011 costi della produzione illustrati in Tabella 1.

Tabella 1 - Costi della produzione da bilancio

Costi operativi effettivi	2009	2010	2011
B6	5.198.904	6.132.052	6.244.248
B7	12.131.107	7.843.071	8.447.869
B8	4.307.436	4.079.114	4.204.486
B9	9.574.329	11.580.612	11.892.642
B11	133.073	-213.426	170.618
B12	3.936	115.000	115.345
B13	0	0	0
B14	700.633	509.435	513.490
Totale costi della produzione	32.049.417	30.045.858	31.588.700

Prima di eseguire il confronto e calcolare gli scostamenti assoluti e percentuali su ciascun anno, occorre procedere ad una duplice rettifica al fine di renderli omogenei con gli importi riconosciuti nel Piano di Ambito:

a. Prima rettifica. La prima operazione di rettifica ha lo scopo di rettificare le voci direttamente collegabili ai costi iscritti a bilancio che rappresentano il dato di partenza su cui articolare la riclassificazione. Le voci utilizzate per la rettifica si riferiscono a:

- *Costi capitalizzati* che non rientrano tra i costi operativi bensì tra gli investimenti;
- *I Mutui dei Comuni, le spese di funzionamento dell'Autorità e il canone d'uso delle reti*, rientranti in una voce specifica.

Tabella 2 - Costi operativi riclassificati - Prima rettifica

Prima rettifica	2009	2010	2011
Totale costi della produzione	32.049.417	30.045.858	31.588.700
Costi capitalizzati	-554.671	-608.412	-580.715
Mutui	-3.182.897	-3.050.134	-3.476.336
Spese di funzionamento	-700.000	-700.000	-492.180
Totale costi prima rettifica	27.611.849	25.687.312	27.039.469

b. Seconda rettifica. Successivamente, occorre riclassificare il valore complessivo dei costi operativi calcolati con la prima rettifica attraverso la sottrazione indiretta del totale dei ricavi collegati a costi non individuabili in modo diretto, come ad esempio:

- Rimborsi da parte delle compagnie assicurative (ad esempio per risarcimento danni),
- Rettifiche di costi relativi ad attività non regolate (ad esempio ricavi derivanti dalla rivendita di energia elettrica);
- I fitti attivi per contratti di locazione riferiti all'installazione di antenne radiomobili;

oppure i contributi in conto esercizio:

- pubblici da parte di Comuni, Province, Regione, Stato o Comunità Europea;
- da parte degli utenti per l'allacciamento all'acquedotto o alla fognatura nel caso in cui il relativo costo sia trattato allo stesso modo come costo di competenza dell'esercizio.

Alla sottrazione indiretta dei costi operativi non partecipano invece i ricavi in conto impianti considerato che il loro importo è messo in deduzione degli ammortamenti lordi (Ruzzo Reti adotta infatti la tecnica contabile di iscrizione al lordo dei contributi degli investimenti e dei risonanti passivi).

Tabella 3 - Costi operativi riclassificati - Seconda rettifica

Seconda rettifica	2009	2010	2011
Totale costi prima rettifica	27.611.849	25.687.312	27.039.469
Rettifiche indirette da ricavi	-3.937.017	-593.768	-1.812.876
Rimborsi assicurativi	-114.267	-3.693	-20.954
Fitti attivi	-325.516	-274.699	-281.325
Contributi in c/e	0	0	0
Totale costi seconda rettifica	23.235.049	24.815.152	24.924.314

Riclassificati i costi operativi di bilancio è ora possibile procedere al confronto con i costi operativi riconosciuti nel Piano di Ambito e ridotti ogni anno del recupero di efficienza dell'1%. I dati del Piano di Ambito sono opportunamente aggiornati a moneta corrente con il tasso programmato di inflazione.

Tabella 4 – Confronto con i costi operativi efficientati del Piano di Ambito

Costi operativi	2009	2010	2011
Costi operativi efficientati PdA (Moneta 2009)	21.869.179	21.650.487	21.433.982
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%
Coefficiente di Inflazione	1,000	1,015	1,030
Costi operativi efficientati (Moneta corrente)	21.869.179	21.975.244	22.081.824
Totale costi seconda rettifica	23.235.049	24.815.152	24.924.314
Scostamenti assoluti	+1.365.871	+2.839.908	+2.842.490
Scostamenti percentuali	+6%	+11%	+11%

Come già annunciato in precedenza, l'analisi degli scostamenti compiuta sui costi operativi ha il solo scopo di misurare il grado di efficienza della gestione e il rispetto del livello riconosciuto nel Piano di Ambito, per cui non dà in alcun modo diritto a conguagli verso la regolazione (in favore degli utenti) o dalla regolazione (in favore del Gestore). Nel caso specifico, Ruzzo reti SpA ha sostenuto maggiori costi operativi in ciascun anno del periodo 2009-2011 con conseguenze sulla redditività aziendale. Come vedremo successivamente in occasione della verifica sugli investimenti, i risultati economici di bilancio nel periodo 2009-2011 non hanno comunque registrato perdite di esercizio perché i maggiori costi operativi sostenuti nel triennio in considerazione hanno trovato copertura tariffaria *temporanea* attraverso le componenti ammortamento e remunerazione. Come vedremo, ciò è stato possibile perché Ruzzo Reti SpA ha sostenuto costi di capitale sensibilmente inferiori per due principali ragioni:

- I minori investimenti realizzati rispetto a quelli previsti,
- le maggiori vite utili adottate da Ruzzo Reti in bilancio rispetto alle vite utili fiscali (DM 31 dicembre 1988) utilizzate ai fini regolatori per il calcolo degli ammortamenti del Piano di Ambito.

2.2 Il canone di concessione

Nella voce canone di concessione rientrano costi non soggetti ad efficientamento in quanto, trattandosi di costi esogeni, la loro entità è predeterminata e non modificabile adottando scelte interne aziendali. Tali voci sono:

- a. *mutui dei Comuni*. L'art. 153 del d.lgs. 152 del 03 aprile 2006, prevede che "le passività del servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto di eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore che subentra nei relativi obblighi". Sempre lo

stesso articolo prevede altresì di tener conto dei mutui dei comuni nella determinazione della tariffa al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Dunque, tali oneri sono tenuti separati dal resto dei costi operativi per riallinearli, in caso di scostamento, all'esatto valore registrato a consuntivo.

- b. spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito. Secondo la legge n. 2 del 1997 della regione Abruzzo, che istituisce le Autorità d'Ambito, le spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito (Art. 10 della Legge) si suddividono in:
- i. Spese di funzionamento degli uffici, a carico del soggetto gestore e quindi della tariffa;
 - ii. Le spese di funzionamento degli organi dell'ente di ambito, a carico invece dei comuni consorziati in proporzione alle quote di partecipazione.

Il Piano d'Ambito prevede, nel periodo 2009-2011, come voci di costo da includere in tariffa nella voce canone di concessione entrambe le componenti descritte:

- I mutui dei Comuni contratti per la realizzazione delle opere del SII;
- Le spese di funzionamento dell'Ente di Ambito Teramano.

Poiché sui mutui dei Comuni non sono state segnalate a consuntivo variazioni rispetto alla corrispondente componente tariffaria riconosciuta nel Piano di Ambito, non si rende necessario svolgere l'analisi degli scostamenti.

2.3 Gli investimenti, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito

Gli investimenti

In caso di revisione, l'art. 8 del d.m.ll.pp 01 agosto 1996 prevede che l'Ente di Ambito verifichi il livello della spesa investita e provveda, in caso di significativi scostamenti, al rimborso delle componenti di ammortamento e remunerazione. Affinché sia omogenea la verifica degli scostamenti tra la spesa autorizzata nel Piano d'Ambito e quella sostenuta, si rettifica la spesa investita accertando che questa:

- a. si riferisca a interventi autorizzati dal Piano d'Ambito,
- b. sia considerata al netto dei contributi pubblici a fondo perduto come prescritto dall'art. 3.3 del d.m.ll.pp 01 agosto 1996;

Sulla spesa effettivamente investita così rettificata, l'Ente di Ambito distingue inoltre gli investimenti entrati in esercizio da quelli in corso di realizzazione. La distinzione è importante perché l'analisi degli scostamenti è svolta:

- per quanto riguarda la componente tariffaria ammortamenti è condotta sugli investimenti entrati in esercizio;
- per quanto riguarda la componente remunerazione è condotta sulla spesa investita complessiva, ovvero comprensiva delle immobilizzazioni in corso di realizzazione.

Per quanto riguarda l'anno 2011, la remunerazione del capitale investito è analizzata fino al 21 luglio, dopodiché la verifica è compiuta fino al 31 dicembre applicando i criteri contenuti nella Deliberazione AEEGSI 273/2013/R/idr, recependo quindi quanto già determinato dall'Ente di Ambito Teramano con la Deliberazione CUS n. 2 del 8 gennaio 2014 e completando, in questa sede, il recupero della parte non ancora rimborsata agli utenti a seguito della parametrizzazione rispetto al fatturato effettivo.

Per la spesa effettivamente investita sono stati presi a riferimento gli investimenti rendicontati da Ruzzo Reti SpA in occasione della predisposizione del PEF compiuta ai sensi della 73/2013/R/idr che ha rideterminato anche le tariffe 2012 e 2013. Gli investimenti presi a riferimento nel periodo 2009-2011 sono quelli rappresentati nel ModStratificazione 1 del fileATO compilato ai sensi della 347/2012/R/idr, per le seguenti ragioni:

1. è rimasto invariato il perimetro delle attività regolate dall'AEEGSI rispetto a quelle incluse nel Piano di Ambito per cui non occorre rettificare gli investimenti;
2. sono stati validati dall'Ente di Ambito in occasione della predisposizione 2012 e 2013 ai sensi della Deliberazione AEEGSI 585/2012/R/idr, nonché del PEF ai sensi della Deliberazione AEEGSI 73/2013/R/idr.

Anche per quanto riguarda il capitale investito al 31 dicembre 2008 si fa riferimento alla RAB riconosciuta nel ModStratificazione 1, essendo stata validata dall'Ente di Ambito al netto della perizia derivante dal conferimento dei beni ex-ACAR. Gli investimenti al lordo dei contributi sono rappresentati in Tabella 5 riclassificati nelle categorie AEEGSI dell'MTI.

Tabella 5 – Investimenti al lordo contributi

Codice AEEG	Investimenti lordo contributi	2009	2010	2011
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.	0	0	0
1	Terreni	0	0	0
2	Fabbricati non industriali	4.378	3.300	0
3	Fabbricati industriali	0	0	0
4	Costruzioni leggere	0	0	0
5	Condutture e opere idrauliche fisse	4.172.151	4.373.746	5.933.915

Codice AEEG	Investimenti lordo contribuiti	2009	2010	2011
6	Serbatoi	138.733	658.059	337.437
7	Impianti di trattamento	717.295	2.013.654	3.261.234
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	9.200	6.550	4.200
9	Gruppi di misura meccanici	187.538	205.623	167.876
10	Gruppi di misura elettronici	0	0	0
11	Altri impianti	0	3.890	22.405
12	Laboratori	11.759	84.968	27.859
13	Telecontrollo e teletrasmissione	12.528	23.879	733
14	Autoveicoli	105.684	170.828	24.532
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	0	29.772	15.426
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	2.213.228	154.918	30.869
	Totale	7.572.494	7.729.187	9.826.486

I contributi pubblici a fondo perduto sono invece rappresentati in Tabella 6 riclassificati nelle categorie AEEGSI dell'MTI.

Tabella 6 – Contributi pubblici a fondo perduto

Codice AEEG	Investimenti lordo contribuiti	2009	2010	2011
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.	0	0	0
1	Terreni	0	0	0
2	Fabbricati non industriali	0	0	0
3	Fabbricati industriali	0	0	0
4	Costruzioni leggere	0	450.000	0
5	Condutture e opere idrauliche fisse	0	0	0
6	Serbatoi	0	2.709.554	188.157
7	Impianti di trattamento	0	0	0
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	0	0	0
9	Gruppi di misura meccanici	0	0	0
10	Gruppi di misura elettronici	0	0	0
11	Altri impianti	0	0	0
12	Laboratori	0	0	0
13	Telecontrollo e teletrasmissione	0	0	0
14	Autoveicoli	0	0	0
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	0	0	0
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0	0
	Totale	0	3.159.554	188.157

L'analisi sugli investimenti è compiuta sulla spesa prevista nel Piano di Ambito, opportunamente aggiornata con il tasso programmato di inflazione, con la spesa effettivamente investita da Ruzzo Reti SpA, quest'ultima considerata al netto dei contributi pubblici a fondo perduto per omogeneità di confronto con i dati del Piano di Ambito.

Tabella 7 – Analisi degli investimenti e misura degli scostamenti

Investimenti	2009	2010	2011
Investimenti PdA (Moneta 2009)	10.460.098	8.880.000	8.920.000
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%
Coefficiente di Inflazione	1,000	1,015	1,030
Investimenti PdA (Moneta corrente)	10.460.098	9.013.200	9.189.607

Investimenti	2009	2010	2011
Investimenti realizzati lordo contributi pubblici	7.572.494	7.729.187	9.826.486
Contributi pubblici	0	3.159.554	188.157
Investimenti realizzati	7.572.494	4.569.633	9.638.329
Scostamenti assoluti	-2.887.604	-4.443.567	448.722
Scostamenti percentuali	-28%	-49%	5%

In Tabella 7, emerge che Ruzzo Reti SpA ha realizzato complessivamente minori investimenti rispetto a quelli previsti nel Piano di Ambito.

La verifica sugli investimenti sarà ripresa nel capitolo 3 ai fini del calcolo delle penalità relative agli investimenti previste dalla Convenzione di affidamento.

Gli ammortamenti

Il Piano di Ambito prevede due tipologie di ammortamento: gli ammortamenti calcolati sugli investimenti da realizzare nel periodo 2009-2011 e gli ammortamenti calcolati sul capitale esistente al 31 dicembre 2008 dal quale sono stati esclusi i beni periziati riconducibili al conferimento ex-ACAR. La quantificazione nel Piano di Ambito della rispettiva componente tariffaria è avvenuta applicando ad entrambi le vite utili fiscali del DM 31 dicembre 1988. D'altro canto Ruzzo Reti SpA ha invece sostenuto nel medesimo periodo 2009-2011 il costo degli ammortamenti sulla base degli investimenti effettivamente realizzati, nonché sulla base di vite utili civilistiche inferiori alle vite utili fiscali. Ai fini dell'analisi degli scostamenti è importante dunque individuare il costo sostenuto da Ruzzo Reti SpA omogeneamente confrontabile con la componente tariffaria riconosciuta nel Piano di Ambito. Per questa ragione, non essendo possibile fare riferimento ai dati di bilancio che includono gli ammortamenti di tutti i beni, anche di quelli derivanti dal conferimento ex-ACAR, l'Ente di Ambito Teramano li ha *ricalcolati* sugli investimenti validati nel ModStratificazione 1 (si rimanda a quanto precedentemente detto nel presente capitolo) e applicando le vite utili effettivamente utilizzate da Ruzzo Reti SpA ai fini della redazione del bilancio civilistico (Tabella 8).

Tabella 8 – Vite utili civilistiche applicate da Ruzzo Reti SpA

Codice AEEG	Descrizione categorie di cespiti AEEG	Vita utile
17	Avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.	0
1	Terreni	0
2	Fabbricati non industriali	100
3	Fabbricati industriali	100
4	Costruzioni leggere	100
5	Condutture e opere idrauliche fisse	200
6	Serbatoi	100
7	Impianti di trattamento	100
8	Impianti di sollevamento e pompaggio	25
9	Gruppi di misura meccanici	33,33
10	Gruppi di misura elettronici	33,33

Codice AEEG	Descrizione categorie di cespiti AEEG	Vita utile
11	Altri impianti	100
12	Laboratori	20
13	Telecontrollo e teletrasmissione	5
14	Autoveicoli	10
15	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
16	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Il ricalcolo è stato compiuto adottando la seguente metodologia:

1. Applicazione delle vite utili civilistiche di Ruzzo Reti SpA al valore degli investimenti al lordo dei contributi pubblici (gli IP nella terminologia AEEGSI) che generano ammortamenti al lordo dei contributi pubblici,
2. Applicazione delle vite utili civilistiche di Ruzzo Reti SpA al valore dei contributi pubblici (i CFP nella terminologia AEEGSI) che generano le quote annuali di contributi da utilizzare a rettifica degli ammortamenti lordi.
3. Gli ammortamenti al netto dei contributi, così ricalcolati, sono infine utilizzati per il confronto con la corrispondente componente tariffaria del Piano di Ambito, opportunamente aggiornata a moneta corrente con il tasso programmato di inflazione.

Tabella 9 – Analisi degli ammortamenti e scostamenti

Ammortamenti PdA	2009	2010	2011
Ammortamenti (Moneta 2009)	4.052.235	4.574.784	5.113.432
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%
Coefficiente di Inflazione	1,000	1,015	1,030
Ammortamenti (Moneta corrente)	4.052.235	4.643.406	5.267.985
Ammortamenti sostenuti	2009	2010	2011
ammortamenti	1.462.597	1.697.377	1.790.796
Contributi c/impianti	-132.120	-146.793	-162.407
Ammortamenti netto contributi	1.330.477	1.550.584	1.628.389
Ammortamenti bilancio netto contributi	1.525.658	1.675.100	1.847.325
Scostamenti assoluti	-2.721.758	-3.092.821	-3.639.596
Scostamenti percentuali	-67%	-67%	-69%

L'analisi di Tabella 9 evidenzia chiaramente uno scostamento significativo di quasi il -70% rispetto alla componente riconosciuta nel Piano di Ambito e con percentuali ben superiori alle percentuali evidenziate in Tabella 7 sulla spesa investita. Ciò si spiega non solo per i minori investimenti realizzati ma anche e soprattutto perché Ruzzo Reti SpA ha continuato ad applicare le vite utili civilistiche anziché adeguarsi alle vite utili fiscali come previsto dal Piano di Ambito e raccomandato dall'Ente di Ambito.

La remunerazione del capitale investito

L'analisi sulla remunerazione del capitale investito è svolta sul periodo 2009-2011 a partire dalla componente tariffaria prevista dal Piano di Ambito. Tuttavia, l'importo del 2011, precisamente il periodo dal 21 luglio al 31 dicembre, deve essere rettificato per tener conto delle indicazioni contenute nella Deliberazione AEEGSI 273/2013/R/idr, alla quale l'Ente di Ambito Teramano ha dato attuazione con la Deliberazione CUS n. 2 del 8 gennaio 2014 quantificando l'ammontare del rimborso in favore degli utenti. Nella presente analisi occorre inoltre tener conto di un altro fattore. Per i criteri contenuti nella Deliberazione AEEGSI 273/2013/R/idr poteva essere rimborsata agli utenti solo la quota di remunerazione effettivamente fatturata e dato che Ruzzo Reti SpA non ha conseguito dall'articolazione tariffaria tutto il fatturato obiettivo, il rimborso della remunerazione in quella sede è avvenuto solo parzialmente. La quota rimanente è dunque recuperata tra le partite pregresse.

Ai fini del confronto occorre prima rettificare la remunerazione prevista dal Piano di Ambito. Questa è aggiornata a moneta corrente con il tasso programmato di inflazione ed è rettificata dal 21 luglio al 31 dicembre 2011 dell'intera quota non dovuta, ovvero, anche della parte non rimborsata ai sensi della Deliberazione AEEGSI 273/2013/R/idr.

Il confronto è compiuto sugli investimenti realizzati da Ruzzo Reti SpA al netto dei beni periziati derivanti dal conferimento ex-ACAR. Alla stregua di quanto fatto per il ricalcolo degli ammortamenti, l'Ente di Ambito Teramano ha preso a riferimento la RAB validata contenuta nel ModStratificazione 1 per la predisposizione del PEF e la rideterminazione delle tariffe 2012 e 2013 (si rimanda a quanto precedentemente detto nel presente capitolo). A questi investimenti, si aggiungono gli investimenti in corso di realizzazione desunti dai bilanci, da cui consegue il ricalcolo della remunerazione del capitale investito rappresentata in Tabella 10.

Tabella 10- Ricalcolo della remunerazione sulla base degli investimenti realizzati da Ruzzo Reti SpA

Remunerazione - Nuovi investimenti riconosciuti (2005-2010)	2009	2010	2011
Capitale investito annuo - lordo Contributi	7.572.494	7.729.187	9.826.486
Contributi	0	3.159.554	188.157
Capitale investito Netto	7.572.494	4.569.633	9.638.329
Investimenti in corso di realizzazione	7.347.838	878.097	878.097
Capitale investito Netto cumulato	43.810.423	41.910.316	51.548.645
Ammortamenti - lordo contributi	1.462.597	1.697.377	1.790.796
Quota contributi c/impianti	132.120	146.793	162.407
Ammortamenti - netto contributi	1.330.477	1.550.584	1.628.389
Fondo ammortamento	3.655.891	5.206.475	6.834.864
Capitale investito netto totale	40.154.532	36.703.841	44.713.781
Capitale investito medio	36.864.740	38.429.186	40.708.811
Tasso di remunerazione	7%	7%	7%
Remunerazione	2.580.532	2.690.043	2.849.617

L'analisi degli scostamenti rispetto ai valori del Piano di Ambito è riportata in Tabella 11. A tal fine occorre fare alcune precisazioni per quanto riguarda l'anno 2011 che è suddiviso in due periodi per tener distinti:

- nel I periodo fino al 20 luglio, essendo ancora vigente il Metodo Tariffario Normalizzato, l'analisi è svolta applicando gli stessi criteri utilizzati per la verifica nel 2009 e 2010,
- nel II periodo dal 21 luglio al 31 dicembre, è rettificata dal 21 luglio al 31 dicembre 2011 dell'intera quota non dovuta, ovvero, anche della parte non rimborsata ai sensi della Deliberazione AEEGSI 273/2013/R/idr. Il valore rettificato a confronto con gli oneri deducibili a consuntivo determinano il valore nullo degli scostamenti.

La distribuzione tra I periodo e II periodo 2011 avviene riparametrando gli importi in proporzione ai giorni, rispettivamente 202/365 e 163/365.

Tabella 11 – Analisi della remunerazione del capitale investito e scostamenti

Remunerazione PdA	2009	2010	20/07/2011	31/12/2011
Remunerazione	2.415.740	3.101.498	2.218.353	1.790.057
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Coefficiente di Inflazione	1,000	1,015	1,030	1,030
Remunerazione (Moneta corrente)	2.415.740	3.148.021	2.285.403	1.844.162
Remunerazione non dovuta				-600.062
di cui già rimborsata ai sensi della 273/2013/R/idr				-463.381
di cui da recuperare tra le partite pregresse				-136.681
Remunerazione (Moneta corrente)	2.415.740	3.148.021	2.285.403	1.244.100
Remunerazione	2009	2010	21/07/2011	31/12/2011
Remunerazione investimenti effettivi	2.580.532	2.690.043	1.577.048	
Oneri deducibili 273/2013				1.244.100
Totale	2.580.532	2.690.043	1.577.048	1.244.100
Scostamenti assoluti	164.791	-457.978	-708.355	0
Scostamenti percentuali	7%	-15%	-31%	0%

La verifica sulla remunerazione del capitale investito in applicazione dei criteri del Metodo Tariffario Normalizzato fa emergere un recupero verso la regolazione (in favore degli utenti), coerentemente con i minori investimenti realizzati da Ruzzo Reti SpA (vedere Tabella 7).

2.4 I ricavi

Per quanto riguarda i ricavi, è compito dell'Ente di Ambito *assicurare la corretta applicazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato*, applicando quanto previsto all'art. 8 comma 1) punto 8) del d.m.ll.pp 01 agosto 1996, secondo cui lo stesso Ente verifica la corrispondenza della tariffa media rispetto alla tariffa articolata.

Infatti, la tariffa media non è altro che il ricavo medio che scaturisce dal seguente rapporto

$$(Costi Totali = Ricavi Totali)/volume erogato$$

per cui l'Ente d'Ambito verifica che l'articolazione tariffaria sia in grado di generare esattamente il livello dei ricavi previsti nel Piano d'Ambito. Ciò non sempre accade per effetto di una variazione del volume erogato che può discostarsi in più o in meno dai livelli previsti e/o da una diversa distribuzione dei metri cubi tra le diverse tipologie d'uso.

La regolazione del Servizio Idrico Integrato si basa dunque su un meccanismo improntato alla verifica di eventuali scostamenti tra il fatturato effettivo e il fatturato obiettivo (revenue-cap o tetto sui ricavi) e non sulla base del livello di Tariffa Reale Media applicata (tariff-cap o tetto sulla tariffa). Il meccanismo del tetto sui ricavi disincentiva il Gestore ad attivare politiche di massimizzazione della domanda di servizio, tutela la risorsa idrica considerato che i ricavi eccedenti sono conguagliati a favore degli utenti e, al tempo stesso, costituisce per il Gestore la certezza di conseguire il fatturato obiettivo stabilito in sede di programmazione mediante conguagli successivi.

Sebbene l'art. 8 comma 2) lettera b) del d.m.ll.pp 01 agosto 1996 citi il termine "incasso previsto", è ormai consolidato, anche a seguito di numerose interpretazioni della ex-CoNVIRI, che l'Ente d'Ambito verifica la corretta applicazione della tariffa sulla base dei ricavi fatturati e non degli incassi.

Oltre al fatturato da fornitura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in applicazione dei corrispettivi indicati nell'articolazione tariffaria, sono da considerarsi regolati i fatturati legati a:

- scarichi industriali in pubblica fognatura;
- penalità e prestazioni accessorie (voltura di utenze, subentro, riapertura contatore, prova di taratura contatore, diritto di chiamata ecc.,) previste dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- fornitura dell'acqua in sub-distribuzione anche fuori ambito.

Per quanto riguarda il periodo 2009-2011, oltre alle componenti tariffarie di competenza, il fatturato obiettivo del Piano di Ambito comprende anche i conguagli e i recuperi quantificati nelle precedenti

revisioni. L'analisi degli scostamenti sui ricavi deve per questa ragione intendersi più propriamente un'analisi tra fatturato obiettivo e fatturato effettivo. Inoltre, il fatturato obiettivo deve essere rettificato nell'anno 2011 della componente di remunerazione non dovuta ai sensi della Deliberazione AEEGSI 273/2013/R/idr e della sua quota residuale non rimborsata a causa della parametrizzazione sul fatturato effettivo. Infine, il fatturato obiettivo è aggiornato a moneta corrente con il tasso programmato di inflazione esclusivamente nelle componenti soggette a inflazione, ovvero costi operativi, ammortamenti e remunerazione, sono dunque esclusi dall'aggiornamento monetario i mutui, le spese di funzionamento, i recuperi e i conguagli.

Il fatturato obiettivo è ricostruito e illustrato in Tabella 12.

Tabella 12 - Fatturato obiettivo

Fatturato obiettivo	Inflazione	2009	2010	2011
Costi operativi effettivi	SI	21.869.179	21.650.487	21.433.982
Rate mutui Comuni	NO	3.364.135	3.259.628	3.266.842
Spese di Funzionamento Ente di Ambito	NO	700.000	700.000	700.000
Ammortamenti	SI	4.052.235	4.574.784	5.113.432
Remunerazione	SI	2.415.740	3.101.498	4.008.411
Recuperi annualità precedenti	NO	-1.960.223	-1.130.898	-678.539
Quota di remunerazione non dovuta	NO			-600.062
Recupero ricavi annualità precedenti	NO	490.959	283.246	169.947
Fatturato obiettivo PdA (Moneta 2009)		30.932.025	32.438.745	33.414.013
Tasso di inflazione		1,5%	1,5%	1,5%
Coefficiente di Inflazione		1,000	1,015	1,030
Fatturato obiettivo PdA		30.932.025	32.878.646	34.337.563

Per svolgere l'analisi degli scostamenti il fatturato obiettivo è infine messo a confronto con il fatturato effettivo, i risultati sono illustrati in Tabella 13. Nel 2011 si ipotizza l'emissione di note di credito nel 2014 da parte di Ruzzo Reti SpA per il rimborso della remunerazione con competenza volumi 2011 a rettifica degli importi fatturati.

Tabella 13 – Analisi del fatturato e scostamenti

	2009	2010	2011
Fatturato obiettivo PdA	30.932.025	32.878.646	34.337.563
Fatturato effettivo	2009	2010	2011
Ricavi per fornitura utenti finali (Acq., Fog., Dep)	29.533.449	29.380.494	31.453.518
Ricavi fornitura in sub-distribuzione	1.719.174	967.891	1.380.602
Ricavi depurazione industriale	242.602	279.186	293.498
Servizi accessori	118.750	107.600	93.750
Quota rimborsata ai sensi della 273/2013/R/idr			-463.381
Totale ricavi	31.613.974	30.735.171	32.757.988
Scostamenti assoluti	681.950	-2.143.476	-1.579.575
Scostamenti percentuali	2%	-7%	-5%

In Tabella 13 emerge che il fatturato obiettivo è stato raggiunto solo nel 2009, mentre nel 2010 e 2011 il fatturato effettivo è stato inferiore. Tuttavia per un'analisi complessiva degli scostamenti sulle componenti tariffarie è necessario mettere a confronto il fatturato effettivo con il fatturato obiettivo dopo che è aggiornato, nelle componenti tariffarie ammortamenti e remunerazione, con gli importi rilevati a consuntivo. In questo modo è infatti possibile rilevare con immediatezza il risultato complessivo dell'andamento della gestione.

In Tabella 14, l'Ente di Ambito Teramano illustra l'analisi complessiva degli scostamenti rilevati sulle componenti tariffarie ammortamenti, remunerazione e ricavi, individuando così il saldo complessivo dei conguagli o dei recuperi dalla regolazione (in favore del Gestore) o verso la regolazione (in favore degli utenti). La Tabella 13 illustra invece un risultato parziale non tenendo conto degli scostamenti calcolati sulle altre due componenti tariffarie, ammortamenti e remunerazione. Analizzando solo Tabella 13 sembrerebbe infatti emergere un credito complessivo 2009-2011 verso la regolazione in favore di Ruzzo Reti SpA. In realtà la situazione può essere analizzata in Tabella 14 da cui si evince che Ruzzo Reti SpA ha invece complessivamente un debito verso la regolazione per i minori costi sostenuti per investimenti che più che compensano il minore fatturato.

Tabella 14 - Analisi complessiva degli scostamenti

Fatturato obiettivo aggiornato	Inflazione	2009	2010	2011
Costi operativi effettivi	SI	21.869.179	21.650.487	21.433.982
Rate mutui Comuni	NO	3.364.135	3.259.628	3.266.842
Spese di Funzionamento Ato	NO	700.000	700.000	700.000
Ammortamenti	NO	1.330.477	1.550.584	1.628.389
Remunerazione	NO	2.580.532	2.690.043	3.284.529
Recuperi annualità precedenti	NO	-1.960.223	-1.130.898	-678.539
Recupero ricavi annualità precedenti	NO	490.959	283.246	169.947
Totale fatturato obiettivo (moneta 2009)		28.375.058	29.003.090	29.341.769
Coefficiente di Inflazione		1,000	1,015	1,030225
Totale fatturato obiettivo (moneta corrente)		28.375.058	29.327.847	29.989.612
Fatturato effettivo		31.613.974	30.735.171	32.757.988
Scostamenti		3.238.916	1.407.323	2.768.377

3. Penali

L'articolo 31 della Convenzione prevede penali per il ritardo nella realizzazione del programma degli interventi in caso di ritardo rispetto ai termini di esecuzione prescritti nel Programma degli interventi di cui all'articolo 13 del disciplinare, il Gestore sarà tenuto al pagamento delle penali ivi previste, salvo i maggiori danni.

Secondo l'articolo 13 del Disciplinare, nel caso in cui il Gestore non attui integralmente il programma degli interventi, oltre alla conseguente riduzione della tariffa da attuare, sarà applicata una penale pari alla quota parte di tariffa rappresentata dalla remunerazione del capitale relativo agli investimenti non realizzati, incrementata:

- di € 0,015 per € di investimento non realizzato, fino ad un totale di € 5.000.000;
- di € 0,020 per € di investimento non realizzato, da € 5.000.000 a € 10.000.000;
- di € 0,030 per € di investimento non realizzato, da € 10.000.000 a € 15.000.000;
- di € 0,040 per € di investimento non realizzato, oltre € 15.000.000;

Fermo restando che, se non viene realizzata almeno la metà degli investimenti previsti anno per anno, si applica l'articolo 10, comma 3, lettera d) della Convenzione ovvero la clausola risolutoria del contratto.

Applicando il criterio illustrato alla verifica della spesa investita di Tabella 7 si hanno i risultati di Tabella 15. Nel 2011 non sono previste penalità perché è stata raggiunta la spesa obiettivo indicata nel Piano di Ambito.

Tabella 15 – Calcolo delle penalità

Investimenti	2009	2010	2011
Investimenti PdA (Moneta corrente)	10.460.098	9.013.200	9.189.607
Investimenti realizzati	7.572.494	4.569.633	9.638.329
Scostamenti assoluti	-2.887.604	-4.443.567	448.722
Penalità	-43.314	-66.654	0

4. I criteri di rimborso previsti dall'MTI

I principali criteri di rimborso previsti dall'AEEGSI nella Deliberazione 643/2013/R/idr sono riportati all'art. 31 e 32:

- a) I conguagli devono essere espressi in unità di consumo;
- b) I conguagli devono essere evidenziati in bolletta separatamente dalle tariffe approvate per l'anno in corso;
- c) è fatto obbligo di esplicitare il periodo di riferimento dei conguagli;
- d) In base alla rilevanza dell'importo del conguaglio (misurata come rapporto tra importo del conguaglio e fatturato annuale (Cong/VRG)) vengono indicati dei periodi minimi di rateizzazione;

peso % del conguaglio sul vincolo ai ricavi del gestore per ciascuna tipologia di utenza	periodo minimo di rateizzazione del conguaglio
$\frac{Cong_u}{VRG_u} < 20\%$	6 mesi
$20\% < \frac{Cong_u}{VRG_u} < 60\%$	1 anno
$60\% < \frac{Cong_u}{VRG_u} < 100\%$	2 anni
$\frac{Cong_u}{VRG_u} > 100\%$	3 anni

- e) nei casi in cui i conguagli, siano a favore dell'utenza, è fatto obbligo al gestore decurtarli a partire dalla prima bolletta utile.

Considerato che Ruzzo Reti SpA si trova nella casistica di cui alla precedente lettera e), i rimborsi devono iniziare a partire dalla prima bolletta utile. Si interpreta dunque tale disposizione come la possibilità per il Gestore di dilazionare l'importo su più anni dato che tale disposizione si inserisce all'interno del principio di salvaguardia dell'equilibrio economico finanziario del Gestore, principio cardine stabilito dalla legge e ribadito dalla stessa AEEGSI nei suoi documenti.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente determinazione, viene pubblicata ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009 sull'Albo Pretorio on-line dell'A.T.O. n° 5 Teramano all'indirizzo www.ato5teramo.it per giorni quindici dal 30 GIU. 2014 al 15 LUG. 2014.



L'ADDETTO

[Handwritten signature]

Partite Pregresse – Documento integrativo

Quantificazione compiuta ai sensi della Deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR

Ente d'Ambito Teramano - Ruzzo Reti SpA

Figura 1 - Riepilogo– Credito verso la regolazione (+), debito verso la regolazione (-)

Partite pregresse	Totale
Ammortamenti	-9.454.176
Remunerazione	-1.001.541
Ricavi	+5.458.403
Totale scostamenti	-4.997.314
Penalità da convenzione	-109.968
Totale partite pregresse	-5.107.282

7 Agosto 2014

Indice

1.	Premessa	3
2.	Le osservazioni di Ruzzo Reti al documento delle partite pregresse.....	3
3.	Le controdeduzioni dell'Ente di Ambito Teramano n. 5.....	5
4.	Riepilogo aggiornato delle penali	6

1. Premessa

Con la presente istruttoria, l'Ente di Ambito n. 5 – Teramano integra e aggiorna il precedente documento istruttorio, approvato con determina dirigenziale n. 13 del 30 giugno 2014, che continua a rimanere valido per le parti non emendate e si avvale della facoltà di aggiornamento degli importi ivi prevista, considerato che il Gestore Ruzzo Reti SpA, con nota prot. 16193 del 25 luglio 2014, ha presentato alcune osservazioni al documento.

2. Le osservazioni di Ruzzo Reti al documento delle partite pregresse

Le osservazioni di Ruzzo Reti SpA al documento delle partite pregresse sono di seguito riassunte:

1. in materia di minori *investimenti* realizzati, Ruzzo Reti SpA evidenzia “l'estrema difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla piena realizzazione di quanto previsto nel Piano d'Ambito”, adducendo tra le motivazioni,
 - a. la crisi finanziaria che ha reso più stringenti le condizioni di credito
 - b. l'inadeguatezza dei flussi di cassa per
 - i. l'elevata morosità che rende di difficile esigibilità i crediti verso gli utenti;
 - ii. la mancata valorizzazione ai fini tariffari di tutti gli investimenti iscritti dal Gestore nel libro cespiti che è stato riclassificato espungendo i cespiti conferiti da ex-ACAR che a valore di perizia ammontano a 148,7 mln di euro;
2. in materia di *costi operativi*, Ruzzo Reti SpA evidenzia,
 - a. la differente evoluzione dei costi operativi, soprattutto per alcune voci di costo (energia elettrica e acquisto di acqua all'ingrosso) rispetto alle previsioni del Piano di Ambito;
 - b. la mancata previsione di alcune tipologie di costo (ad es. Oneri e canoni di utilizzo dell'acqua pubblica);
 - c. la sottostima del costo del personale che ha condotto l'azienda all'esternalizzazione di determinati servizi prima svolti internamente;
3. in materia di politica aziendale sugli *ammortamenti*, Ruzzo Reti SpA evidenzia che le aliquote applicate sono sensibilmente inferiori alle aliquote fiscali riconosciute dal Piano di Ambito perché,

- a. l'ammortamento avrebbe dovuto coprire solo l'obsolescenza tecnica e non come previsto dal Piano di Ambito, il rientro finanziario dell'investimento;
 - b. l'ammortamento è calcolato su tutti i beni iscritti nel libro cespiti, anche su quelli provenienti dal conferimento ex-ACAR non valorizzati ai fini tariffari nel Piano di Ambito;
4. in materia di *ricavi*, Ruzzo Reti SpA evidenzia,
- a. incertezza sulla classificazione delle utenze e quindi della tariffa corretta da applicare alle utenze medesime;
 - b. incertezza dei volumi fatturati in sede di conguaglio, anche legati a perdite occulte;
 - c. modalità di fatturazione dei contatori principali e secondari legate essenzialmente alle utenze condominiali;
- per i suddetti motivi Ruzzo Reti SpA ha dovuto emettere in anni successivi note di credito di competenza di esercizi precedenti che hanno comportato l'iscrizione in bilancio di partite straordinarie, meglio individuate nella definizione di sopravvenienze attive e/o passive, non rilevabili nel fatturato della gestione caratteristica;
5. in materia di *penalità* Ruzzo Reti SpA evidenzia,
- a. errori nella modalità di calcolo delle penali legate alla mancata realizzazione degli investimenti;
 - b. difformità di interpretazione dei termini contenuti nelle disposizioni del Disciplinare Tecnico che riguardano gli obiettivi di riduzione delle perdite in rete e quindi delle relative penalità connesse;
6. in materia di *remunerazione del capitale investito* Ruzzo Reti SpA evidenzia che tale componente è stata sottostimata poiché il suo calcolo è avvenuto solo su una parte dei beni iscritti nel libro cespiti, escludendo quelli provenienti dal conferimento ex-ACAR che non sono stati valorizzati ai fini tariffari nel Piano di Ambito.

A conclusione delle osservazioni, Ruzzo Reti SpA formula le seguenti richieste di modifica e aggiornamento degli importi quantificati nel precedente documento istruttorio al fine di non compromettere l'equilibrio economico-finanziario:

1. la rettifica del calcolo sulle penali per mancata realizzazione degli investimenti (477.628 euro);

2. l'annullamento delle penalità per mancato raggiungimento degli obiettivi in materia di riduzione delle perdite sulle reti idriche (1.211.000 euro);
3. La considerazione delle note di credito sul fatturato emesse in esercizi successivi a quelle di competenza e per questo iscritte tra le partite straordinarie (2.417.302 euro).

3. Le controdeduzioni dell'Ente di Ambito Teramano n. 5

Le controdeduzioni dell'Ente di Ambito Teramano alle osservazioni di Ruzzo Reti SpA sono sviluppate raggruppando per tema i vari punti sollevati:

1. Per quanto riguarda il tema degli investimenti, l'Ente di Ambito Teramano n. 5 ritiene riconducibile la maggior parte delle osservazioni all'ormai annoso tema della mancata valorizzazione ai fini tariffari del conferimento dei beni periziati provenienti dalla gestione ex-ACAR la cui soluzione non può trovarsi all'interno delle partite pregresse. Occorre infatti condividere una serie di attività e passaggi, anche politici. I beni conferiti anche gratuitamente e/o finanziati con fondi pubblici sono ora valorizzabili, anche se i relativi flussi hanno destinazione vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti e/o al rinnovamento delle infrastrutture esistenti. Tuttavia, occorre che il loro valore sia ricostruito al costo storico di acquisto e/o di produzione. Nel caso dei conferimenti in specie gli stessi beni sono stati iscritti previa perizia affinché si potesse individuare il costo di prima iscrizione avvenuta al costo di sostituzione a nuovo, non ammesso dalla regolazione, né prima né ora. La ricostruzione del valore al costo storico consentirebbe infatti di incrementare i flussi di cassa tariffari e l'autofinanziamento aziendale, considerato che la valorizzazione ai fini tariffari di tali beni avverrebbe tramite la componente AMM_{FoNI} .
2. Per quanto riguarda la morosità, il rischio di incasso del fatturato era interamente in capo ai Gestori del SII come previsto dal MTN e chiarito in più di una circostanza dalla CoNViRI tramite pareri e deliberazioni e quindi, in loro osservanza, tale impostazione è stata adottata coerentemente anche nei confronti di Ruzzo Reti SpA. Solo con l'MTI (dal 2014), l'AEEGSI ha introdotto una componente tariffaria legata alla morosità riconosciuta in misura parametrica a titolo di compartecipazione del rischio di incasso tra Gestore e utenti;
3. Per quanto riguarda il tema dei ricavi, l'emissione di note di credito riferite a consumi di esercizi già chiusi rappresenta una dinamica comune a tutti i Gestori del SII, non un'esclusiva peculiarità di Ruzzo Reti SpA. L'osservazione di Ruzzo Reti SpA può essere accolta ad integrazione in sede di definizione delle partite pregresse per l'intero ammontare documentato

(2.417.302 euro) in quanto anche sotto il regime tariffario del Metodo Tariffario Normalizzato, il principio dei ricavi garantiti è un vincolo stringente e solo ricostruendo il fatturato effettivo aggiornato delle note di credito compiute successivamente può essere reso stringente ed effettivo;

4. Per quanto riguarda il tema dei costi operativi, si rinvia a quanto già illustrato nel precedente documento istruttorio, ovvero, l'impossibilità di conguagliare i maggiori costi sostenuti nella gestione operativa, anche in questo caso in osservanza dei criteri contenuti nel regime tariffario del Metodo Tariffario Normalizzato e come chiarito in più di una circostanza dalla CoNViRI tramite pareri e deliberazioni.
5. Per quanto riguarda il tema delle penalità, la richiesta non può essere accolta in questa sede trattandosi di applicazione di norme contrattuali la cui quantificazione risulta determinata in fase di revisione tariffaria delle annualità 2006 ÷2008 approvata con deliberazione di Assemblea (ASSI) n. 4 /2011.

4. Riepilogo aggiornato Partite pregresse

Nella seguente tabella si riepilogano gli importi relativi alle partite pregresse che aggiornano quelli indicati nel precedente documento istruttorio a seguito della valutazione delle osservazioni e relative controdeduzioni illustrate nei precedenti paragrafi:

Partite pregresse	Totale
Ammortamenti	-9.454.176
Remunerazione	-1.001.541
Ricavi	+5.458.403
Totale scostamenti	-4.997.314
Penalità da convenzione	-109.968
Totale partite pregresse	-5.107.282

DI QUANTO SOPRA È STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE CHE, PREVIA LETTURA E CONFERMA, VIENE SOTTOSCRITTO.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
ING. PIERLUIGI CAPUTI



IL SEGRETARIO
DR. ELIO TRIGLIOZZI

DATA 20 AGO. 2014

PROT. N. 332/U

DELLA SUESTESA DELIBERAZIONE E' STATA INIZIATA LA PUBBLICAZIONE IL GIORNO 20 AGO. 2014, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL COMBINATO DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 124 COMMA 2 DEL D.LGS. 18.8.2000, N. 267.



IL SEGRETARIO
DR. ELIO TRIGLIOZZI

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE, VIENE PUBBLICATA AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L. 69/2009 SULL'ALBO PRETORIO ON-LINE DELL'A.T.O. N° 5 TERAMANO PER GIORNI QUINDICI DAL 20 AGO. 2014 AL 04 SET. 2014.



IL SEGRETARIO
DR. ELIO TRIGLIOZZI